

Morano, traslate nella chiesa della Maddalena le spoglie del Servo di Dio De Cardona

Author : Redazione Paese24.it

Categories : [Pollino](#), [Primo Piano](#)

Tagged as : [morano don carlo de cardona](#), [morano don carlo de cardona chiesa maria maddalena](#), [morano traslazione don carlo de cardonaservo di dio carlo de cardona](#)

Date : 2018/12/04

Con una solenne liturgia, **le spoglie mortali del Servo di Dio Carlo De Cardona, sacerdote nato a Morano il 4 maggio 1871, sono state traslate dal locale cimitero, dove erano seppellite dal 10 marzo 1958, giorno della sua morte, alla parrocchia di Santa Maria Maddalena.**

Il rito ha avuto inizio con l'estumulazione della piccola bara nella quale il corpo era stato ricomposto nei mesi scorsi a margine della ricognizione canonica. Poi, l'avvio della processione verso la chiesa, dove il corteo, intonando le litanie dei santi, è giunto per la concelebrazione della messa, officiata dal vescovo di Cassano all'Ionio, mons. **Francesco Savino**, affiancato dal suo vicario generale, don **Francesco Di Chiara**, dal vescovo dell'eparchia di Lungro, **Donato Oliverio**, dal parroco don **Claudio Bonavita**, dal postulatore della causa di beatificazione e canonizzazione, don **Massimo Romano**, dai vari componenti il tribunale ecclesiastico impegnato ad accertare l'esercizio eroico delle virtù cristiane da parte di don Carlo, dai **frati cappuccini** di stanza nel convento moranese, da una folta rappresentanza del clero diocesano, da alcuni presbiteri **dell'arcidiocesi di Cosenza/Bisignano**. Erano presenti: il primo cittadino **Nicolò De Bartolo**, il vicesindaco **Pasquale Maradei**, il presidente del Parco del Pollino, **Domenico Pappaterra**, il sindaco di Malvito, **Pietro Amatuzzo**, le autorità militari, i familiari del Servo di Dio De Cardona. Molti i fedeli e devoti intervenuti da diversi paesi della provincia.

«Sono sicuro - ha detto il vescovo Savino nell'omelia - che Don Carlo De Cardona diventerà santo. **Egli non ha ceduto alla mondanizzazione, non ha sposato la logica del mondo, del potere. Siamo perciò chiamati a imitarne le virtù.** Siamo tenuti a custodire il tesoro che ci è stato affidato, la vita; a non essere prigionieri dell'accidia. Don Carlo era uomo preghiera, azione e contemplazione, mistico e spirituale, innamorato di Gesù e dei poveri. Lo slancio e l'amore verso gli ultimi sono stati per lui causa di grandi incomprensioni e sofferenze. E, tuttavia, non si è arreso ai numerosi ostacoli incontrati nel suo lungo percorso di edificazione del Regno di Dio. L'esistenza terrena di don Carlo è stata una continua incessante "Cristificazione"». E termina, mons. Savino, con l'invito ad **«approfondire la conoscenza di questa gigantesca figura del cristianesimo calabrese e a ritornare alla preghiera.** Perché senza la preghiera il cristianesimo diventa ideologia».

«Abbiamo vissuto un'altra pagina significativa della nostra storia - ha commentato il sindaco **Nicolò De Bartolo**. Finalmente la Chiesa riconosce pubblicamente le virtù del nostro concittadino don Carlo De Cardona. La nostra speranza, da credenti e da uomini delle istituzioni, è di vederlo presto canonizzato e poterlo additare con l'avallo e il sigillo della Chiesa quale perfetto e indiscusso esempio di operatività sociale e spirituale».

Le spoglie del Servo di Dio riposano ora nel transetto della chiesa Santa Maria Maddalena, ai piedi dell'altare dedicato a santa Teresa d'Avila.

Federica Grisolia